



Gentilissimi Delegati,

siamo giunti alla conclusione dell'anno sociale e finanziario e alla fine del triennio, ci attendono quindi diversi impegni: verifiche ed elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Debbo innanzi tutto ringraziare tutti i collaboratori che in questi anni hanno lavorato sodo per

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE ANNO 2019

una miglior organizzazione e gestione della nostra Associazione, tutti i Capisezione, che hanno presidiato il territorio e che hanno raccolto le tantissime adesioni di nuovi Donatori. Ringrazio anche tutti coloro che in diverse forme e in diversi modi hanno contribuito al costante aggiornamento delle metodologie operative e all'adeguamento alle diverse normative che sono venute avanti e che hanno fortemente impegnato un folto gruppo di volontari. Un grazie sincero al Consiglio Direttivo uscente, per il costante impegno nel progettare e portare avanti poi tutte le iniziative che hanno contribuito alla fidelizzazione dei

numerosi nuovi donatori.

E' stato in questi anni un costante e proficuo lavoro di tutte le componenti in gioco e solo attraverso una attività sinergica di tutti siamo arrivati ai risultati attuali.

Da due anni è attivo il Gruppo Giovani AFDVS, un gruppo di giovani fortemente impegnati nella promozione della donazione del sangue, giovani che si sono assunti l'onere di sostituirmi negli incontri che da tanti anni facevo con i ragazzi delle Scuole Superiori del Feltrino, per informarli sulla possibilità del dono del sangue, del midollo osseo e degli

> p.2

La donazione di sangue in tempo di Covid-19

Le misure di prevenzione della trasmissione del contagio messe in atto, presso il Trasfusionale dell'Ospedale di Feltre, sono improntate a criteri di massima prudenza.

- della Dottoressa Ersilia Angela Barbone -

Carissime Donatrici, carissimi Donatori,

in questo difficile periodo che stiamo tutti vivendo, voglio innanzitutto ringraziarvi per la vostra pazienza, per la costante disponibilità che avete dimostrato e per l'atteggiamento responsabile con cui avete accolto tutte le disposizioni che in questi mesi si sono succedute, in modo anche

convulso e a volte apparentemente contraddittorio.

Infatti, ad un iniziale e transitorio calo anche locale delle donazioni, dovuto ai comprensibili timori legati al Coronavirus, ha fatto seguito un aumento delle stesse in tutta Italia, dopo gli inviti alla donazione da parte delle Autorità sanitarie; ciò - insieme alla riduzione dell'attività clinica



ad elevato consumo di sangue (soprattutto quella chirurgica in elezione) - ci ha costretti a con-

> p.3

< p.1 - RELAZIONE MORALE...

organi. Sono stati incontri veramente efficaci, che attraverso la metodologia della *peer-education*, hanno non solo informato e sensibilizzato i giovani sul problema, ma hanno anche portato tanti giovani a conseguire l'idoneità alla donazione e di questi quasi tutti hanno già fatto la prima donazione. Un grazie sincero a questi giovani così convinti, coinvolti ed impegnati sul fronte della solidarietà.

Un grazie sincero alla dott.ssa Barbone ed a tutto il Personale del Servizio Trasfusionale di Feltre per la fattiva collaborazione e la disponibilità sempre dimostrata per risolvere pragmaticamente e velocemente tutti i problemi che via via si sono presentati. Come detto in precedenza, solo il lavoro sinergico di queste componenti in gioco ha permesso di raggiungere il livello attuale nel numero delle donazioni. Alcune difficoltà si sono avute sul fronte dipartimentale, dove in modo non sempre corretto, sono stati utilizzati i dati in modo strumentale. Ci auguriamo che al più presto tali difficoltà possano essere superate.

Dopo un 2016 e un 2017 piuttosto problematici per il cambio contemporaneamente di due medici e la nuova normativa sull'idoneità e sull'accesso alla donazione che hanno portato ad un forte calo delle donazioni, abbiamo avuto un 2018 con un più 3,5% delle donazioni stesse rispetto al 2017 e un ulteriore aumento nel 2019 del 7,22% rispetto al 2018.

Grazie a tutti voi, ma il lavoro non è finito, dobbiamo continuare ad impegnarci per mantenere e possibilmente migliorare i risultati raggiunti, consapevoli che se da una parte abbiamo reso autosufficiente il nostro ospedale abbiamo anche l'obbligo di concorrere alla solidarietà regionale e nazionale. Ricordiamoci che situazioni come quella creata dal *corona-virus* sono sempre in agguato e noi, come associazione, dobbiamo essere pronti a fronteggiare ogni even-

tuale evenienza.

I nostri giovani sono al lavoro ed hanno già raggiunto brillanti risultati.

Un dato che per noi risulta essere un po' debole è la frequenza alla donazione e talvolta qualche donatore rischia di superare i due anni tra una donazione e l'altra. Faremo di tutto, attraverso la chiamata e i contatti telefonici e personali per fare in modo che ciò non avvenga, tenendo ben presente che comunque il diritto alla recesione esiste davvero.

La donazione è un atto personale, anonimo, volontario, gratuito e responsabile e che tutto ciò è imprescindibile e sul quale nessuno può interferire oltre misura.

Dobbiamo renderci conto che operiamo in ambito di volontariato e in tale ambito dobbiamo ope-

rare, non ci sono problemi di organizzazione e di costi che possano cambiare le cose, altrimenti entriamo nel campo del professionismo e allora è tutta un'altra storia.

Il sermonecino fin qui esposto è chiaro che poggia su un altro concetto: che è la responsabilità di ogni Donatore e questo ci pone subito davanti l'anello debole di tutta la catena che è il fine primario del nostro operare: il malato.

Ogni nostra scelta deve avere sempre davanti il malato e il nostro agire ne deve essere la conseguenza. La responsabilità è e resterà sempre la parola chiave del nostro agire, nel rispetto delle regole, per il bene di tutti.

Grazie di tutto e buon lavoro a tutti.

*Il Presidente AFDVS
Saverio Marchet*

P.S. *Quanto fin qui esposto è relativo all'anno 2019, in quanto la relazione è allegata al bilancio dello stesso anno (2019), ma è chiaro che non posso esimermi dall'affrontare il discorso su quanto è successo in questi primi mesi del 2020.*

In un brevissimo spazio temporale tutto è cambiato, tutto si è capovolto, le nostre certezze non ci sono più e viviamo con la speranza che la scienza arrivi presto al vaccino. Non mi dilungo oltre, in quanto lascio spazio alla dott.ssa Barbone certamente più autorevole di me a trattare l'argomento.

Faccio solo alcune precisazioni di tipo organizzativo.

Oltre alle varie approvazioni dei bilanci: sezionali ed associativo, avevamo in scadenza il Consiglio Direttivo dell'Associazione, che doveva essere rieletto con propedeutiche Assemblee di Zona. Non abbiamo potuto convocarle a causa della normativa sulla pandemia che proibisce assembramenti e riunioni, sarà nostra cura organizzare il tutto non appena la normativa ce lo consentirà.

Le Sezioni e la Segreteria (Vittoria e Andrea) hanno predisposto i bilanci, che però non si è potuto farli approvare dagli organi competenti.

Sono operativi, ma sotto condizione di essere approvati non appena la situazione lo permetterà.

Grazie a tutti per aver aderito all'iniziativa posta in essere a favore del sistema sanitario feltrino per l'acquisto di apparecchiature per il Reparto di Rianimazione e Terapia Intensiva, siete stati tutti splendidi, in pochissimi giorni abbiamo raggiunto l'obiettivo, grazie. (Lascio la cronaca ad altra parte del giornale)

Quanto esposto è valido alla data del 15.04.2020, ma la situazione è in piena dinamica, per cui non so come sarà la situazione nel momento in cui uscirà "il Donatore" dati i tempi di stampa.

*Grazie di cuore a tutti
Saverio Marchet*

< p.1 - La donazione di sangue in ...

tenere il numero delle donazioni, per evitare da un lato il rischio di scadenza delle unità di emocomponenti raccolte e dall'altra la successiva criticità nella disponibilità di sangue a fine emergenza, quando riprenderanno le attività sanitarie ordinarie e il fabbisogno di sangue tornerà a crescere.

Per raggiungere l'obiettivo di allineare le donazioni di sangue alle richieste, evitando sprechi e criticità, abbiamo rinnovato l'invito – che è stato accolto - ad effettuare la donazione sempre previa prenotazione nell'agenda elettronica del Servizio Trasfusionale, al fine di programmare l'afflusso dei Donatori, evitando anche la contemporanea presenza di molti Donatori.

La piena disponibilità che abbiamo riscontrato in questo periodo mi induce a credere che i nostri Donatori nutrano la massima fiducia nella nostra Struttura e nelle misure di prevenzione

messe in atto, ma voglio ulteriormente rassicurarvi sul fatto che le disposizioni date mirano solo a proteggere massimamente chiunque acceda in Ospedale e nel nostro caso in Trasfusionale.

Infatti, pur non essendovi alcuna dimostrazione di trasmissione trasfusionale del Covid-19, le misure di prevenzione della trasmissione del contagio messe in atto sono improntate a criteri di massima prudenza, com'è tipico dell'ambito trasfusionale; a ciò si aggiunge il fatto che per decisione della Direzione della ULSS 1 Dolomiti l'Ospedale di Feltre è un ospedale "Covid-free" e non vi sono attualmente casi di pazienti Covid-positivi, che se necessario verranno ricoverati nei Reparti Covid dell'Ospedale di Belluno (identificato come "Ospedale Covid").

Fra le misure messe in atto a scopo precauzionale segnaliamo:

- porta d'accesso che permette ai Donatori di accedere direttamente al Trasfusionale

senza dover percorrere il corridoio in cui si potrebbero incontrare pazienti. Tali pazienti sono comunque molto pochi in tutto l'Ospedale, perché l'attività è tuttora ridotta alle sole urgenze, anche nel nostro Ambulatorio

- mascherina per poter accedere alla zona ospedaliera
- mascherine a tutti gli operatori come protezione dell'utente
- misurazione della temperatura sia per utenti che per operatori per poter accedere al Trasfusionale
- disinfezione delle mani prima di accedere alla sala d'attesa e al ristoro
- accesso al ristoro limitato a due persone per volta
- tamponi nasofaringei eseguiti su tutti gli operatori

Nella speranza di aver contribuito a chiarire qualche dubbio o perplessità, vi ringrazio ancora e vi saluto cordialmente.

Solidali a tutto campo

L'A.F.D.V.S. offre al Reparto di Terapia Intensiva dell'Ospedale di Feltre un sistema per la gestione delle vie aeree in casi difficili

- di Anna Apollonia -

Credo che l'attaccamento della nostra associazione con l'Ospedale di Feltre sia nota a tutti. Basta solo ricordare i monumenti che abbiamo donato per il nostro sessantesimo, che ne sono un segno tangibile.

Il grande impegno e la mole aumentata di lavoro che anche il nosocomio feltrino ha visto a causa dell'epidemia del Covid 19 ci ha messo in discussione, chiedendoci se potevamo in qualche modo dimostrare in modo tangibile la nostra vicinanza. L'Associazione ha lanciato l'idea e ha messo la prima dotazione iniziale, 20.000 euro, le Sezioni, in base alle lo-

ro capacità, ne hanno aggiunti 15.000, da amici simpatizzanti è arrivato quello che mancava per affrontare la spesa complessiva di 40.000 euro per una piattaforma-sistema per la gestione delle vie aeree in casi difficili che serviva al Reparto di Terapia Intensiva, come ci era stato segnalato dalla Direzione Generale dell'ULSS.

Siamo riusciti a fare un regalo di Pasqua all'Ospedale: la consegna dell'apparecchiatura è avvenuta proprio l'11 aprile, al vigilia di Pasqua, un modo per solennizzare una ricorrenza che a causa dei divieti stava passando molto sotto tono in questo 2020.

In un periodo in cui la nostra attività di Donatori è stata rallentata dal Centro Trasfusionale per il minor fabbisogno di sangue, abbiamo comunque dimostrato in altra forma la nostra vicinanza all'Ospedale di Feltre.

Il Direttore generale dell'ULSS1 Dolomiti, Dott. Adriano Rasi Caldugno, esprime all'Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue il più sentito ringraziamento per la donazione effettuata.

E sottolinea come la corale partecipazione e solidarietà dimostrata con questo nostro gesto conforta tutti gli Operatori Sanitari che si stanno prodigando con assoluta dedizione a fronteggiare l'emergenza sanitaria.

A.F.D.V.S. riconoscente ad Aldo Ozino Caligaris

- di Saverio Marchet -

Con grande dolore abbiamo appreso della scomparsa del nostro Presidente Nazionale Aldo Ozino Caligaris, la notte del 27 febbraio. Dopo oltre un anno di sofferenza anche la sua fortissima fibra ha ceduto.

Ha lottato fino alla fine con una forza e una volontà inimmaginabili. Il 10 febbraio scorso era presente ad Aosta per la conferenza stampa preparatoria al Congresso Nazionale di maggio. Un attaccamento alla FIDAS che andava oltre le sue stesse forze fisiche.

Un Uomo, un Medico, un Presidente che ha messo al primo posto, dopo la sua famiglia, l'impegno sociale a favore delle persone più deboli e più fragili, il diritto universale alla cura e il dono verso l'altro come dovere principale.

Indimenticabile ciò che di lui abbiamo potuto apprezzare: la sua grande intelligenza, la sua forte preparazione in ambito associativo, sanitario e legislativo. È stato una persona che ha veramente dato un forte contributo a livello nazionale per la trasformazione avvenuta e che sta avvenendo in questi ultimi tempi. Un impegno continuo e costante che non ha mai tralasciato nemmeno quando i segni della sofferenza si erano fatti evidenti. Un impegno che ha portato ai più alti livelli il valore del sociale e della solidarietà.

Carissimo Aldo sei stato per tanti anni, all'interno della FIDAS la nostra guida, faremo tesoro dei tuoi insegnamenti e dei tuoi consigli nella consapevolezza che sarai sempre un faro davanti a noi.



Feltre, domenica 2 maggio 2010: Aldo Ozino Caligaris saluta i partecipanti alla 29a Giornata Nazionale del Donatore di sangue FIDAS (foto courtesy I. Pilo)

Dalle pagine di questo giornale giungano le nostre più sentite condoglianze a Tiziana, Paolo e Giorgio che abbiamo conosciuto in occasione del Congresso Nazionale FIDAS di Feltre.

AFDVS-Fidas Feltre riconoscente

Un pensiero per il nostro compianto Presidente Nazionale FIDAS

- di Angelo Valente -

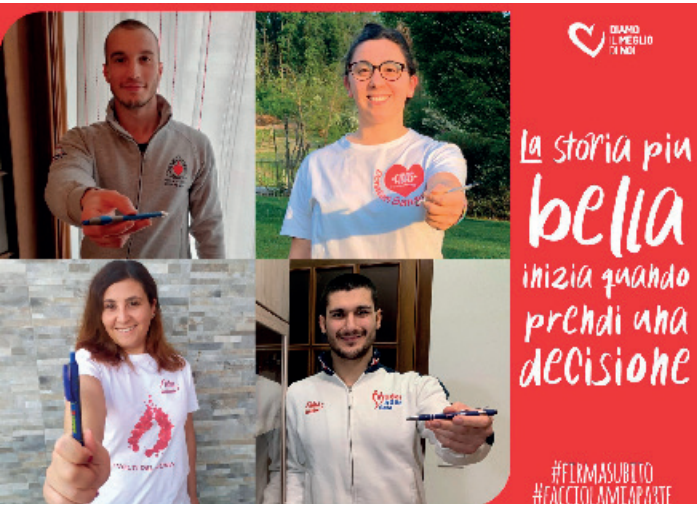
Nell'ultimo numero del 2019 di "Noi in Fidas", periodico nazionale dell'Associazione, come a voler lasciare una sua testimonianza per la vita che lo stava abbandonando, il Nostro Presidente ha voluto raccontare della sua malattia, di come stava vivendo la sua esperienza di sofferente, sperimentando in prima persona il beneficio che riceveva attraverso le trasfusioni di sangue: con esse ritrovava vigore e forza per poter andare avanti riuscendo a celare dietro il suo tradizionale sorriso, la malattia che lo stava consumando. Era diventato testimone diretto di quanto fossero importanti le trasfusioni per le quali si era fatto paladino da una vita. Un particolare impegno lo ha dedicato anche al Tempio del Donatore di Pianezze che è stato edificato



> p.5

Aldo Ozino Caligaris in occasione di una festa al Tempio del Donatore di Pianezze

Il "Sì" dei Giovani FIDAS nella 23^a Giornata Nazionale della donazione degli organi



Il 19 aprile si celebra la **23^a Giornata Nazionale per la donazione e il trapianto di organi e tessuti**. Una giornata importante per i tanti pazienti in attesa di un trapianto, ma una giornata importante anche per i tanti donatori di sangue, consapevoli che la propria generosità è fondamentale in occasione dei trapianti. È importante ricordare che mediamente sono necessarie **10 unità di sangue** per effettuare un trapianto di cuore e **40 unità di sangue** per un trapianto di fegato, come indicato dal Centro Nazionale Sangue.

I dati dei trapianti nel 2020.

Dall'inizio dell'emergenza i donatori di organi utilizzati sono stati **127**, contro i 166 dello stesso periodo dello scorso anno (27 febbraio-16 aprile). Una **diminuzione del 23,5%**, inevitabile data la situazione complessa delle terapie intensive che sono i luoghi in cui si può procedere

all'eventuale donazione di organi dopo l'accertamento di morte.

Calano le donazioni ma più contenuto è il calo dei trapianti: durante la pandemia sono stati **362** (-16,8% rispetto alle stesse settimane del 2019), ma la Rete nazionale trapianti è riuscita a mantenere sostanzialmente **attivi anche i centri trapianto degli ospedali più impegnati nella cura dei pazienti covid-19**.

Al momento il bilancio del 2020 resta comunque positivo (+3%), grazie alla forte crescita dell'attività che si era registrata tra gennaio e febbraio.

Ad attenuare l'impatto del calo delle donazioni sui trapianti eseguiti è una significativa **diminuzione del tasso di opposizione al prelievo**: nella finestra temporale della pandemia i "no" alla donazione sono scesi dal 33,1% del 2019 al 25,3%.

L'impegno del personale sanitario e dei cittadini.

"L'impatto della pandemia sui trapianti era atteso, ma **il sistema sta tenendo**", commenta il direttore del Centro nazionale trapianti **Massimo Cardillo**, "e questo non era scontato, visto che negli altri paesi europei si osservano cali molto più drammatici". Per Cardillo "il merito è dello **sforzo straordinario** che stanno compiendo tutti gli operatori sanitari della rete trapiantologica, quasi tutti contemporaneamente impegnati anche

nell'assistenza ai pazienti con covid-19 ricoverati nelle rianimazioni e nei reparti. Quello che chiediamo agli italiani è di **sostenere** questo impegno con il loro **consenso alla donazione**: senza il "sì" dei cittadini nessun trapianto è possibile".

I Giovani FIDAS e il loro "sì".

In occasione della 23^a Giornata nazionale per la donazione e il trapianto di organi e tessuti, i Giovani FIDAS hanno voluto contribuire alla promozione del dono partecipando alla campagna nazionale "Diamo il meglio di noi".

La campagna, lanciata dal Ministero della Salute e dal Centro Nazionale Trapianti, è volta ad incrementare il numero di persone che dichiarano la propria volontà in merito alla donazione degli organi. In particolare l'invito, rivolto a tutta la popolazione, è quello di scaricare il tesserino che attesta la volontà alla donazione dal sito www.diamoilmegliodinoi.it, a firmarlo e a conservarlo nel portafogli tra i documenti: un gesto che in questi giorni ha compiuto pubblicamente il ministro della Salute **Roberto Speranza**.

I Giovani FIDAS stanno rilanciando sui social la campagna, ma l'invito a partecipare è aperto a tutti: indossa la maglia o un gadget FIDAS, firma anche tu il tesserino e inviaci la tua foto, con la penna in mano, a **comunicazione@fidas.it** e noi le condivideremo nei prossimi giorni.

(Dal sito della FIDAS NAZIONALE: <https://fidas.it>)

< p.4

anche sotto l'egida di FIDAS. Come Presidente Nazionale, era particolarmente coinvolto nel rilancio dell'Edificio di culto, in quanto, a seguito della sua chiusura, ci si stava attrezzando per le necessarie opere di manutenzione straordinaria, per

rimettere in sicurezza la stabilità dell'Edificio nei riguardi soprattutto dei suoi frequentatori; lavori, purtroppo, momentaneamente sospesi a seguito delle disposizioni governative emanate a contenimento del contagio da coronavirus.

Per la re-inaugurazione, a lavori ultimati, il Presidente aveva data per certa anche la sua presenza. Purtroppo, la malattia ce l'ha portato via, ma, quel giorno, sarà comunque presente nei nostri pensieri e nel nostro cuore.

CART**Con la fantasia nel presente e una "buona dose" di passato, progettiamo il futuro.**

- di Lorella Bottacco -

In questi tempi di Coronavirus ci siamo chiesti come essere attivi e presenti, come far sentire la nostra voce e come lavorare a sostegno della donazione di sangue. La Sezione di Cart, come sicuramente anche le altre Sezioni, ha dovuto sospendere iniziative ed eventi programmati per la primavera 2020; con rammarico, per esempio, ha dovuto annullare, riprogrammare e annullare nuovamente la visita al nostro Museo Diocesano. Tuttavia, questo periodo è stato un esperimento psicologico e sociale nella quotidianità, in cui le emozioni e i valori potrebbero modificare in modo anche radicale i comportamenti futuri. Tutti abbiamo verificato che la situazione di assenza di contatti fisici ha generato un incrementato di comunicazioni virtuali avvicinando nell'animo le persone praticamente distanti. La prova è stata la risposta dei Donatori alle varie "chiamate". Sentiamo la necessità di essere utili, soprattutto nell'emergenza e così siamo corsi a donare sangue e abbiamo aderito immediatamente all'operazione di solidarietà avviata dall'AFDVS nei confronti del reparto di Terapia intensiva dell'Ospedale di Feltre per l'acquisto di una piattaforma-sistema per la gestione delle vie aeree in casi difficili.

Sì, si può essere attivi anche in periodo Coronavirus, c'è sempre posto e occasione per dare anche se le condizioni esterne non sono delle migliori, perché quello che conta è l'intenzione e la nostra volontà che sono spesso ispirate dalla fantasia.

E i giovani sono maestri di fantasia e anche di responsabilità nei confronti di ciò che è vero e che oggi più che mai vale e scarta l'effimero.

La nostra Nicole Zonta lo ha capito bene, e così ha deciso di diventare Donatrice di sangue appena compiuti i 18 anni. La Donatrice più giovane della Sezione di Cart ci racconta la sua esperienza.

«Sabato 29 febbraio 2020 ho effettuato la mia prima donazione di sangue intero.

Sono stata portata verso la scelta di donare attraverso la conoscenza dell'Associazione Donatori di Sangue e della Sezione di Cart da parte della famiglia del mio compagno che ormai da anni ne fa parte. Inizialmente non avevo preso in considerazione di poter partecipare anche io a questo progetto per la comunità in quanto ho sempre riportato difficoltà verso l'approccio diretto agli aghi, poi però, crescendo, ho maturato l'intenzione di poterci provare anche io, malgrado le mie paure fossero ancora presenti. Così, appena compiuto il limite minimo di età per effettuare la donazione, ho deciso di sottopormi alle analisi per l'idoneità, ottenendo pochi giorni dopo l'esito positivo.

Successivamente ho preso l'appuntamento per effettuare la trasfusione vera e propria, datato 29 febbraio. Quella mattina mi sono recata in ospedale con la mamma del mio compagno, ormai esperta del settore, un po' impaurita ma molto felice di poter contribuire, nel mio



Nicole Zonta alla sua prima esperienza di donatrice della Sezione di Cart.

piccolo, nell'aiutare chi più di me avrà bisogno di sangue. Fortunatamente all'interno del reparto ho incontrato medici e infermieri che mi hanno rassicurato e sostenuto, riuscendo così ad affrontare nel migliore dei modi la trasfusione. Sicuramente, passati i sei mesi, tornerò a donare, per me e per gli altri.»

Nella speranza che altri giovani nei prossimi mesi si aggiungano alla piccola Sezione di Cart per farla diventare un po' più numerosa, oggi, per darci una carica in più, possiamo anche ricordare l'importante evento che abbiamo vissuto proprio un anno fa, quando non ci passava neppure per l'anticamera del cervello che, nell'imminente futuro, un virus avrebbe bloccato tutto il mondo.

È già passato un anno ma sembra ieri!

Sabato 4 maggio 2019 la **Sezione di Cart Donatori Volontari Sangue** ha celebrato l'importante traguardo dei **50 anni di attività**. Notevole la partecipazione alla Messa di ringraziamento nel tardo pomeriggio nella chiesetta di Cart con numerosi Labari delle altre Sezioni amiche convenute per l'occasione.

La Sezione di Cart venne fondata nel 1969 cogliendo i messaggi di sensibilizzazione che da oltre un decennio si stavano diffondendo nel territorio feltrino. I tanti aderenti coalizzati dal primo Caposezione, Arduino Bottacco, pensarono di dotare la loro comunità di una associazione per poter esprimere, in gruppo, il loro forte senso di

4 maggio 2019: Alcuni momenti della celebrazione del 50° anniversario della Sezione di Cart.



generosità e di solidarietà nei confronti delle persone sofferenti.

"Il sangue non si fabbrica si dona e pertanto dietro ogni sacca trasfusa ci deve essere un donatore che allunga il suo braccio e fa la sua donazione, cosciente che il suo atto d'amore potrebbe salvare una vita. Giriamoci indietro per un momento e proviamo a pensare quante persone possono essere state guarite o addirittura salvate con le nostre donazioni. E allora avanti tutta, consapevoli che ogni nostro piccolo gesto andrà a buon fine e cerchiamo inoltre di coinvolgere il più possibile i giovani, perché possano un domani proseguire sulla strada tracciata dai padri fondatori" - così ha portato i suoi saluti Saverio Marchet, Presidente dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue. E poi la dott.ssa Barbone, Responsabile del Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Feltre che ci ha emozionato con i pensieri e i disegni dei bambini che hanno raccontato il concetto della donazione di sangue.

Una serata di festa, insomma, con brindisi sotto il cappannone del Comitato Santa Libera e cena al Ristorante La Casona, condita dalle testimonianze dei primi Donatori e conclusa con la significativa torta decorata!

Dopo 50 anni e con circa 2.200 donazioni, la spontaneità dei rapporti di amicizia e la disponibilità al dare sono identiche a quelle dei fondatori e queste caratteristiche sono sicuramente la forza per la continuità verso il futuro e il carburante per le prossime attività.
...Coronavirus permettendo...!



SOVRAMONTE

Rinnovo consiglio e cariche sociali

- di Marisa Dalla Corte -

Domenica 24 novembre, a Servo, la tenebrosa e umida giornata non è riuscita a rovinarci la festa del Donatore. Pioggia battente certo e le bandiere e standardi sezionali sono rimasti al coperto nella millenaria Chiesa parrocchiale arcipretale, che Federico ci ha illustrato, in quanto si tratta di un "gioiello" feltrino. Dentro la chiesa invece, il calore della gente arrivata per festeggiare i Donatori. Da tutto il Feltrino come sempre sono arrivati ospiti, amici, persone che si donano costantemente, da anni, in silenzio, senza clamore. Eccoli i Donatori di sangue...che dopo la Messa di Don Fabrizio, allietata dal Coro multifrazionale, hanno distribuito le benemerenze dell'ultimo triennio. 10 diplomi, 6 medaglie di bronzo, 1 d'argento (Davide SLONGO) 1 d'oro (Gabriele REATO) 2 distintivi per 60 donazioni (Attilio LICURSI e Michele ZANNINI).

Dopo il saluto del Caposezione, Daniele De Bortoli, l'intervento del Presidente Fidas Feltrina, prof. Saverio Marchet. Credo che le sue parole ci abbiano portato un vento buono, di primavera. Dopo anni di numeri negativi finalmente, per merito di un gruppo di giovani, i Donatori sono in costante crescita e le donazioni sono aumentate. Poi si dice che le giovani generazioni non sono trainanti... invece qui la tendenza è al contrario, per il bene di tutta la Comunità che del sangue ha costantemente bisogno. Anche fra noi di Sovramonte ci sono persone che necessitano di sacche di trasfusione. Sottolineiamo che il sangue NON SI PUO' PRODURRE IN LABORATORIO.... Una delle poche cose che il made in PRC non potrà mai produrre. Siamo noi, persone sane e disponibili, che possiamo farne parte agli altri. I ragazzi, molti, lo



hanno capito. Le nuove generazioni crescono se, come le piantine giovani, viene dato loro un tutore... e questo tutore lo hanno trovato nella Sede Feltrina, nelle famiglie da cui hanno appreso l'altruismo, nella società buona che ancora esiste. La media Feltrina e più ancora Sovramontina ha un tasso di donazioni più elevato di tutto il Veneto, quindi d'Italia. Il sangue rimane all'Ospedale di Feltre, una parte va a quello di Padova dove vengono svolti delicati interventi per tutta la Regione, all'Ospedale di Roma e in Sardegna, dove l'anemia mediterranea non consente di donare, ma solo di ricevere.

Il seguito della giornata è proseguita con un lauto pranzo (nuziale direi) da Lionello-Antonella a Croce d'Aune, seguito dalla mitica lotteria; qui dobbiamo ringraziare i tanti donatori di regali e premi, che sempre contribuiscono a far felici tutti.

Si sono anche svolte le votazioni del nuovo Consiglio da cui sono usciti:

Daniele DE BORTOLI
Presidente – Marisa DALLA
CORTE Vicepresidente
– Anna MINAZZATO
Segretaria - Francesca BEE
– Flora ZANNINI - Federico
DALLA TORRE – Fiore DE
BORTOLI – Bruno MANFROI
– Imelda D'INCAU
Consiglieri. Revisori con-
ti: Jacopo GRISOTTO e
Maurizio MANFROI.

Concludo menzionando Jacopo GRISOTTO e Cristian TODESCO fra i premiati con il Diploma delle 10 donazioni: Jacopo ha 22 anni e Cristian 26 ...bravi ...non hanno certo perso tempo.

Grazie a tutti!



Labari, Autorità e Premiati nella millenaria Chiesa di Servo

SANTA GIUSTINA BELLUNESE

"Giovanni Magnani"

Un'assemblea "Controvento"

- di Anna Apollonia -



Una precedente replica dello spettacolo "Controvento", (foto courtesy Gruppo Teatrale "Fuori di Quinta")

Ce ne siamo resi conto dopo, di come le cose si siano combinate al meglio. Siamo riusciti a fare la nostra assemblea nella data che avevamo previsto e con il programma che avevamo pensato. Era il 22 febbraio, il pomeriggio successivo sarebbe arrivata la prima ordinanza regionale che bloccava tutte le attività per la minaccia del Covid 19.

Forse le prime notizie di cronaca su questa infezione, arrivata dalla Cina, ci ha un po' condizionato, facendo sì che chi era più indeciso scegliesse di rimanere a casa, e così possiamo oggi dire con serenità di non aver messo a rischio nessuno, avendo garantito le distanze di sicurezza tra gli spettatori.

Perché dico spettatori? Non mi è scappata una parola impropria.

E' un cruccio di tanti quello di non riuscire a coinvolgere i soci nei passaggi burocratici delle associazioni, nell'essere presenti alle assemblee. L'idea di un pranzo o una cena, nonostante gli sforzi di essere innovativi, non aveva più il riscontro di qualche anno fa. Abbiamo pensato di investire in un'altra proposta, rivolta non solo ai Donatori ma anche alla cittadinanza, una proposta che era in linea con il messaggio di essere solidali e di impegnarsi per gli altri. Abbiamo chiesto al Gruppo teatrale "Fuori di Quinta" di riproporre "Controvento", una lettura civile, che ricorda la figura di Guido Rossa, origina-

rio di Cesiomaggiore, operaio all'Italsider di Genova negli anni delle Brigate Rosse, ucciso dai terroristi sotto casa il 29 gennaio 1979 per "aver osato" denunciare le infiltrazioni delle BR in fabbrica. La serata, attraverso letture tratte principalmente dal ricordo della figlia Sabrina, racconta chi era Guido, la sua passione per la montagna, i suoi valori che lo portano a scegliere di firmare la denuncia ben sapendo di fare un gesto che lo metteva in pericolo. Una proposta che ha trovato molti consensi nel pubblico presente, per come è stato raccontata la figura di Guido Rossa e per la bravura degli attori in scena.

Prima dello spettacolo c'è stato spazio per la S. Messa, per un'assemblea intima, ma

intensa, dove fare il bilancio dell'anno trascorso e per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo, con qualche Consigliere in meno del precedente e un paio di nuove entrate.

Poi ci siamo fermati anche noi, aspettando tempi migliori per convocare il primo Consiglio del nuovo mandato e assegnare le Cariche, che saranno sicuramente a nomi nuovi visto che gli uscenti non hanno dato la disponibilità a proseguire l'impegno.



PADERNO**“Marino Brandalise”**

In 60 anni 281 persone della nostra Comunità hanno offerto il proprio braccio al dono

- di Gianni Argenta -

Il 16 marzo del 1960 Privato Cassol porse il proprio braccio al prelievo, divenendo, di fatto, il primo Donatore di sangue di Paderno.

In 60 anni, 281 persone della nostra Comunità, con generosità, hanno condiviso e tramandato questo nobile gesto di offrire il proprio braccio al dono, contribuendo a dare una speranza a chi è nella sofferenza.

Oggi la Sezione “*Marino Brandalise*” può contare sulla disponibilità di 65 Donatori attivi di cui un terzo in età compresa tra i 18 ed i 34 anni. Essi rappresentano la terza generazione di Donatori di sangue della Nostra Sezione che con questo loro semplice, ma indispensabile gesto, sono gli attori protagonisti di quella attenzione agli ammalati che si trasmette da così tanti anni nella nostra Comunità.

La disponibilità di quanti entrano a far parte della nostra Associazione, ci aiuta a rimpiazzare, in parte, quanti sono costretti, per ragioni di età o per problemi di salute, a non porgere più il braccio alla donazione, ma l’invecchiamento della popolazione donante che da anni viene regolarmente registrato da noi, come anche a livello nazionale, è uno dei fattori che pregiudica l’aumento del numero di Soci attivi della nostra Sezione.

Per questo, approfittiamo, anche di questa occasione, per invitare quanti, sono in salute ed in età per poterlo fare, (dai 18 ai 65 anni), a ***non rimandare l'appuntamento con la donazione di sangue***, affinché ogni ammalato che necessita di una trasfusione, possa nutrire la speranza di riacquistare la salute.

Il Direttivo aveva programmato alcuni eventi dedicati sia ai Donatori della “*Marino Brandalise*” che ai nostri concittadini, per dare il giusto risalto ai primi 60 anni di vita della Sezione. Dovevano essere momenti da condividere in allegria, ma anche occasione di riflessione, nel ricordo dei Pionieri del dono del sangue, della nostra piccola Comunità, Persone



Settembre 1978: il Labaro dell’AFDVS ed i Gagliardetti di 12 Sezioni consorelle si ritrovano a Paderno per la prima Festa dei Donatori.

che con il loro esempio ci hanno fatto capire l’importanza della donazione del sangue: ***Il sangue non si fabbrica, si dona!***

A questo avremmo voluto unire anche delle iniziative che coinvolgessero i nostri giovani, Donatori e non, affinché potessero essere sempre più partecipi all’azione volontaristica che da tanti anni stiamo proponendo.

Purtroppo da qualche mese le nostre Comunità stanno vivendo la dolorosa esperienza del ***Corona Virus*** e come si sa, per contenere l’aggressività del contagio, tutte le attività di aggregazione comunitaria sono state sospese.

Viene quindi rinviata l’Assemblea annuale che abitualmente si teneva nel mese di marzo, speriamo di poterla convocare quest’autunno. Con ogni probabilità anche le manifestazioni che si intendeva proporre in occasione del 60° dalle prime donazioni in Paderno dovranno essere adattate alle direttive imposte per fronteggiare il diffondersi del virus e quindi ridimensionate e/o posticipate all’anno prossimo.

Il primo obiettivo deve essere la riconquista della salute delle nostre Comunità, poi vedremo di organizzarci per poter festeggiare assieme il nostro importante traguardo.



PADERNO

"Marino Brandalise"

Complimenti Marina!

- di Gianni Argenta -

Il 13 novembre scorso, a Conegliano, Sede del Corso indetto dall'Università di Padova, Marina Giotto, giovane Donatrice della Sezione, presentando la tesi "Valutazione quantitativa e qualitativa delle disfunzioni di movimento in atleti che praticano *trail running* a confronto con atleti che praticano *running*", si è laureata in Fisioterapia con la votazione di 110 e Lode con menzione speciale.

Dal 1 dicembre ha preso servizio presso l'Ospedale di Comunità e Casa di Riposo di Alano di Piave.

Grande soddisfazione per mamma Marzia e papà Paolo anch'essi Donatori con la "Marino Brandalise".

Un plauso da tutti i Donatori della Sezione ed un in bocca al lupo per l'attività lavorativa intrapresa in un momento tanto delicato per gli Operatori Sanitari impegnati nel tutelare i nostri ammalati dalla aggressività del COVID-19.



PEDAVENA

Tutto sarà più bello

- di Gianfranco Bellot -



I Labari dell'AFDVS intervenuti alla 23a Giornata della memoria, svoltasi domenica 6 ottobre scorso.

Per la Sezione di Pedavena il 2019 è stato un anno da incorniciare. Le Donazioni sono aumentate, abbiamo avuto una quindicina di nuovi Donatori, le manifestazioni che abbiamo organizzato hanno avuto un ottimo riscontro di partecipazione e soprattutto, l'A.F.D.V.S. e la Zona III - rappresentata dalle 14 Sezioni dei Comuni di Feltre, Pedavena e Seren del Grappa - ci hanno onorato dandoci la possibilità di organizzare la 23ª Edizione della Giornata della memoria.

Passate le festività Natalizie, abbiamo cominciato a programmare le attività del 2020. La Festa di Carnevale, quella di fine anno scolastico con i giocolieri e, soprattutto, la nostra attenzione era rivolta all'assemblea annuale di Sezione, con relativa cena programmata per sabato 14 marzo. Tutto sembrava procedere nel migliore dei modi, gli animatori erano pronti, gli inviti per l'assemblea spediti, ma c'era un ma... Dalla Cina giungevano segnali di una infezione che sembrava circoscritta ad una zona di quel lontano paese. Tutti guardavamo con un po' di distacco quello che accadeva in estremo oriente e, sotto sotto, tutti pensavamo che "tanto qua da noi non arriverà". Purtroppo non è stato così, pian pianino causa l'immenso andirivieni di gente che con gli aerei attraversa il mondo intero, questo virus microscopico è arrivato proprio qua da noi e ci ha sconvolto la vita sotto tutti i punti di vista. Da quello sanitario, con migliaia di morti, a quello affettivo, obbligandoci a rimanere chiusi in casa per settimane, per poi finire con quello economico, mettendo in ginocchio il nostro Paese. Al momento attuale, nessuno è in grado di dire quando questa pandemia verrà debellata, però sono sicuro che in cuor nostro tutti stiamo aspettando questo momento. Siamo tutti consci che niente sarà più come prima, ma almeno per quanto mi riguarda mi sento di dire che se riusciremo a guardare tutto quello che ci circonda con occhi diversi e a prendere tutto con un po' di più calma, tutto sarà più bello di prima... a cominciare dalla prossima assemblea che faremo: non so quando, ma la faremo e sarà più bella che mai.

FARRA**I primi 50 anni della Sezione**

- di Antonella Specchia -

Sabato 1° febbraio la Sezione Donatori sangue di Farra ha festeggiato i 50° anni dalla fondazione. E' stata una grande festa per la frazione di Farra.

Alle 17,30 c'è stato il ritrovo dei Labari davanti alla Chiesa "San Martino" e sulle note dell'Inno del Donatore è iniziata la sfilata dei Labari lungo la navata della Chiesa, seguita dalla S. Messa officiata da Don Virginio. E' stato un momento emozionante. L'altare è stato circondato dai Labari rossi delle varie Sezioni dell'Associazione Feltrina. Il Parroco, durante l'omelia, ha sottolineato il gesto del dono del sangue proprio in concomitanza della giornata alla vita. Durante la S. Messa i Donatori si sono alternati nella lettura delle Sacre Scritture mentre i ragazzi della Scuola Primaria Farra-Boscariz hanno allietato la funzione con la lettura della preghiera dei fedeli e l'offertorio.

Il Donatore Angelo Valente ha letto la Preghiera del Donatore mentre i Labari rendevano onore al ricordo dei Donatori defunti alzando in alto lo Stendardo.

La Schola Cantorum, diretta dal maestro Ivan Dalla Marta, ha allietato la S. Messa con canti gioiosi e ha cantato egregiamente l'Inno del Donatore.

Terminata la Funzione religiosa. la Caposezione, Antonella Specchia, ha rivolto il saluto ai molti presenti in Chiesa.

"E' per me un onore e un'emozione trovarmi qui oggi per festeggiare i 50° anni della sezione di Farra. Il mio ringraziamento va soprattutto ai Donatori che in questo mezzo secolo hanno donato il loro sangue in modo volontario, gratuito e anonimo permettendo alla Sezione di Farra di crescere e di rimanere in vita. Un ringraziamento particolare va anche a chi mi ha preceduto nella guida della Sezione, ed al lavoro che hanno svolto negli anni"

Per i 50° anni io, Matteo ed Angelo, abbiamo voluto realizzare un foto-libro, (consegnato durante la cena), che raccoglie i momenti salienti che hanno visto la nascita e la crescita della Sezione Donatori di Farra. E' un modo per ricordare chi ha partecipato alla vita della Sezione.

E' seguita la consegna dei riconoscimenti agli ex Capisezione. Abbiamo scelto di omaggiarli con una lanterna. E' stato scelto questo regalo perché la fiamma che arde all'interno della lanterna rappresenta la vita e la speranza, come la goccia di sangue che i Donatori donano nella speranza di salvare una vita e di migliorarne le condizioni.

La prima a ritirare la lanterna è stata Adriana Turrin - figlia del Fondatore e primo Caposezione Giovanni Turrin detto "Sciona" - la quale, emozionata, ha ritirato anche per Giancarlo Peloso in quanto la figlia Ornella non se l'è sentita di partecipare.



Labari e Donatori di Farra al termine della Cerimonia.

Sono seguite le consegne a Paolo Gris, che emozionato, ha ringraziato tutti e ha ricordato i Donatori defunti che hanno dato vita alla Sezione. E' stata poi la volta di Luigi Centa che ha sottolineato come, alla soglia delle 100 donazioni fatte, dal gesto della donazione di sangue abbia più ricevuto che dato.

Poi è stata premiata anche Antonella Specchia quale attuale Caposezione promotrice della Festa dei 50° anni.

La parola poi è passata al Presidente dell'Associazione Feltrina, Saverio Marchet, che ha illustrato il buon andamento delle donazioni e il sempre maggior bisogno di sangue perché "Il sangue non si fabbrica, ma si dona".

E' stata poi la volta di Manuel Sacchet, in rappresentanza del Comune di Feltre, il quale ha voluto sottolineare come le piccole realtà rendano grande il nostro territorio.

Infine c'è stato l'intervento di Gianluca Corsetti, sia in veste di Donatore di sangue del Gruppo di Farra, sia come Rappresentante del Comitato d'Intesa tra le associazioni volontaristiche della Provincia di Belluno. Egli ha illustrato il mondo del Volontariato e come questo stia cambiando sia per la riforma del terzo settore che per la mancanza di giovani volontari. Manca quindi il ricambio generazionale. I volontari sono sempre più anziani e le nuove generazioni fanno fatica ad avvicinarsi alle associazioni tradizionali.

Dopo la foto di gruppo con i partecipanti e i labari delle varie sezioni, la festa è continuata presso la Birreria Pedavena.

Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

ANZÙ – CELARDA VILLAPAIERA E SANZAN

La comunità di Anzù e' un po' più povera

- di Aldo Pellencin -

Certo, perché quando viene a mancare una persona come Fiorino Bordin tutti perdono qualcosa. In particolare l'Unione Sportiva San Vittore oggi si sente orfana di uno dei suoi capostipiti, uno che fin dai tempi della fondazione nel lontano 1963 è sempre stato fra i suoi collaboratori più assidui. Una persona di poche parole Fiorino, poco avvezzo al protagonismo e alla voglia di mettersi in mostra, ma sempre presente con competenza e carisma. Non ha mai ambito a cariche di rilievo, ha preferito da persona schiva e discreta, qual era, lavorare nell'ombra, adattarsi anche a ruoli umili perché la sua indole gli diceva che era giusto fare così, l'importante non era apparire ma che le cose venissero fatte.

Impossibile non andare d'accordo con lui che cercava sempre di accomodare le cose e per il bene della Società, spesso sacrificandosi in prima persona.

C'è ancora un cartello presso la sede con scritto "Le patate fritte da Fiori", infatti lui dopo aver lavorato per mesi a preparare i documenti per la Sagra, durante i festeggiamenti si metteva alla friggitrice e per 2 settimane preparava le patate fritte senza sosta.

Grande sportivo, ha però avuto una carriera brevissima come calciatore per un infortunio al ginocchio, così a neanche vent'anni è diventato allenatore, lo è stato poi anche della squadra femminile di pallavolo. Altra sua grande passione sono state le boc-



Fiorino Bordin

ce e della Bocciofila San Vittore è stato l'anima, è diventato poi un apprezzato giudice di gara. Anche ai Donatori di Sangue non ha fatto mancare il suo contributo con numerose donazioni fin quando la salute glielo ha consentito.

La sua storia non è stata molto facile, segnata dapprima dalla scomparsa del papà in Belgio dove la famiglia era emigrata e poi da quella tragica del fratello minore Felice. Eventi che senz'altro lo hanno temprato e hanno definito i tratti del suo carattere, non ne ha mai parlato, questi dolori li teneva per se

come ha sempre tenuto per se la malattia che lentamente ne ha minato il fisico, anche in questo era riservato e se gli chiedevi qualcosa non si lamentava mai e minimizzava le sue difficoltà.

Anche in occasione della sua scomparsa sembra abbia volutamente scelto questo momento per farlo in maniera discreta, senza cerimonie, quasi in silenzio. Ma noi vogliamo ricordare la sua figura, e senz'altro avremo modo di celebrarne degnamente la memoria appena possibile. Per ora grazie Fiori per tutto quello che hai dato alla Comunità di Anzù, all'Unione Sportiva San Vittore, alla Bocciofila ed all'Associazione Donatori di Sangue.

Sicuramente da lassù non mancherà il tuo sguardo benevolo.

Un grande abbraccio a Graziella, Stefania, Monica, genero e nipotini.

C'è posto per te

#postoxte

FIDAS

Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

SANTA GIUSTINA BELLUNESE "Giovanni Magnani"

In ricordo di Paolo e Romano

- di Anna Apollonia -



Paolo Baccari

È stato una fine 2019 difficile per la sezione di Santa Giustina. Se ne sono andate, a distanza di poco tempo, due componenti che hanno segnato la storia della Sezione. Il primo ad "andare avanti", come dicono gli Alpini, è stato Paolo Baccari ad ottobre, mentre la vigilia di Natale è stata la volta di Romano Lucca. Romano è stato l'ultimo Vice di Giovanni Magnani, lo storico Caposezione degli albori e ne ha poi raccolto l'eredità nel 1984, nominando Segretario proprio Paolo Baccari. Il primo ha poi lasciato dopo un paio d'anni, mentre Paolo ha proseguito il suo incarico con molti Capisezione che sono venuti dopo, diventando la memoria storica della Sezione, quello che conosceva tutti i Donatori di persona e che conservava tutti i dati nei suoi preziosi schedari di metallo, che ci ha consegnato quando, con l'avvento del gestionale, la tecnologia ha preso piede anche tra le nostre Sezioni e lui, un po' per la salute non più buona e un po' per

la voglia di cedere il passo, ha abdicato a questo ruolo, anche se era stato nel frattempo insignito del ruolo di Segretario Onorario.

Romano Lucca è stato invece uno degli artefici del gemellaggio con Acqualagna, complice anche la profonda amicizia che lo legava a Giuliano Rosati, con cui aveva condiviso l'esperienza di emigrazione a San Gallo in Svizzera, in cui è nato il gemellaggio. Romano e Giuliano erano diventati molto amici, tale da essere uno il testimone di nozze dell'altro, e, ritornati a casa, hanno mantenuto vivo questo legame coinvolgendo non solo i compagni di emigrazione nelle due Comunità, ma anche i Donatori di sangue. Finché la salute glielo ha permesso, Romano era un partecipante irrinunciabile, alla trasferta ad Acqualagna ed anche dopo, non mancava di consegnare qualche prelibatezza locale da recapitare a suo nome agli amici.



Romano Lucca

In ricordo di un caro Amico: Loris Apollonia

- di Andrea Raveane -



Loris Apollonia

Il 4 febbraio ci ha lasciati un caro amico, Loris Apollonia. Tutti abbiamo potuto apprezzarlo e stimarlo per il suo grande impegno in vari ambiti della vita comunitaria, un amico dall'animo nobile, altruista e sensibile.

Marito di Fides, papà di

Anna e Matteo e nonno di Gabriele. Alla famiglia va la nostra vicinanza.

Era impegnato in tante attività di volontariato, con le ACLI, con i Donatori di sangue a cui aveva curato la stesura di vari libri, con il Coro Ana Piave di cui recentemente aveva scritto il libro sui cinquant'anni della fondazione "Sul Palco della Vita", senza dimenticare le collaborazioni con il settimanale "Amico del Popolo" e con l'Amministrazione Comunale di Santa Giustina.

Il 7 febbraio c'erano tutti al suo funerale per ricordarlo e ringraziare un caro amico.

Commovente l'omelia di Don Gianni: - "*...Una persona impegnata, a servizio degli altri*", spiegando poi che il suo ideale era quello che era stato appena declamato nella lettura (l'inno alla carità).

Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

Don Gianni ha ringraziato Loris a nome della Comunità parrocchiale, per tutto quello che ha fatto, sottolineando una delle caratteristiche intrinseche del carattere di Loris, la discrezione.

Loris era una persona coraggiosa, che accettava di petto le sfide e sapeva vincerle.

Nell'introduzione al libro dedicato al Coro Ana Piave, il caro Loris affermava di essere una persona che per indole non avrebbe voluto complicarsi la vita, ma a cui però piaceva affrontare le sfide che la vita propone.

È stato un esempio per tutti noi per la forza e la caparbieta con cui ha affrontato la sua malattia. Malattia che lo ha condizionato ma non ha vinto su Loris. Ha saputo riprendere in mano la propria vita affrontando le battaglie quotidiane gettandosi a capofitto nella scrittura, nella poesia e nei suoi tanti impegni nel volontariato. Era un abile modellista, costruttore certosino di velieri che abbellivano la sua abitazione. Loris non stava mai fermo, cento idee pensava e mille ne realizzava sempre a servizio della collettività.

Commovente è stata anche la testimonianza della moglie di Loris, Fides che, alla vigilia del funerale, durante la veglia del marito, nella preghiera ha ringraziato il Signore "per avercelo donato" e Loris "per tutto quello che ha fatto per noi".

Ho avuto personalmente la fortuna di condividere tante cose fatte assieme e soprattutto l'aver imparato tantissimo da Loris. Per me era un maestro di vita, un fratello maggiore che ti appoggia la mano sulla spalla e con il suo animo nobile e gentile ti consigliava e ti spronava a fare del tuo meglio.

Una delle ultime cose fatte insieme è stata proprio la stesura del libro del cinquantesimo della Sezione di Anzù Celarda Villapaiera e Sanzan "Donare è amare". È stato bello per me incontrarci ogni settimana e condividere assieme questa esperienza. Quante cose ho imparato da te caro Loris e quanti consigli ho ricevuto.

Arrivare a casa di Loris era sempre un piacere. Non ho mai trovato Loris con le mani in mano, stava sempre facendo qualcosa, magari qualche articolo, qualche lavoretto per i ragazzi che partecipavano all'oratorio parrocchiale di Santa Giustina. Lo ricordo come una persona sorridente che nello stesso tempo sapeva metterti a tuo agio, un animo gentile e nobile che sapeva mettere nero su bianco le proprie emozioni di poeta.

E proprio con una sua poesia, raccolta nel testo "Emozioni e riflessioni", testo dedicato alla moglie "A Fides che la me à ispirà par le poesie pi bele" vorrei concludere:

LA CARNE CHE RISORGERÀ

No pense proprio de eser mi sol
che à sti dubi, che no capis
quando che t'el Credo a mesa se dis
che dopo morti in carne se tornerà.

Sti di che a me mama ò ben pensà,
ades che la su coi so cari la se à catà
me vien da pensar: saralo mai vera
che torneron a eser come che se era?

E intant te pensa: quanti mai alora sarone,
come fati e dove tuti ghe starone?
Domande insulse, so be che l'è vera
parchè solche creder se pol, su sta tera.

Ma se la testa el Signor el n'ha dat par pensar,
no l'è mal se zercon anca de ragionar.
Me gnen da dir par tirar conclusion:
cenonse el dubio, che an di
de siguro la soluzion conoseron.

Quando penso all'amico Loris mi viene in mente la preghiera scritta da Madre Teresa di Calcutta "Inno alla vita"

una poesia che ci fa capire che vale la pena vivere la vita per com'è perché ha tante bellezze racchiuse in sé che aspettano solo di essere colte. E Loris è riuscito a coglierle in tutte le sue sfaccettature!

"...La vita è una sfida, affrontala..."

La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è bellezza, ammirala.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, realizzalo.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è una promessa, mantienila.
La vita è dolore, superalo.
La vita è una canzone, cantala.
La vita è una lotta, accettala.
La vita è un'avventura, sfidala.
La vita è fortuna, creala.
La vita è troppo preziosa, non distruggerla.
La vita è vita, difendila.

Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

In ricordo di Silvio Marca, Alfieri dell'A.F.D.V.S.

- di Andrea Raveane -

Quando ci lascia una persona cara perdiamo anche qualcosa di noi stessi, ma dobbiamo fare tesoro degli insegnamenti lasciati.

L'Associazione Feltrina Donatori di Sangue Fidas Feltre e la Sezione di Anzù – Celarda - Villapaiera e Sanzan ricordano con gratitudine l'amico Donatore Silvio Marca.

Se ne è andato il 19 novembre scorso. Fino a pochi anni fa, era l'Alfiere ufficiale della nostra Associazione. Con fierezza e orgoglio portava il Labaro dell'Associazione. Sempre presente in ogni manifestazione e nelle cerimonie funebri. Figura storica e sempre disponibile, persona su cui si poteva contare. Un grazie va da parte di noi tutti per l'attività svolta e l'impegno profuso, esempio e testimonianza anche per tutti i giovani.

Vorrei ricordare l'amico Silvio riportando la sua testimonianza raccolta nel libro "Donare è amare" dato alle stampe in occasione del cinquantesimo di fondazione delle Sezione di Anzù – Celarda - Villapaiera e Sanzan.

Grazie di cuore caro Silvio.

SILVIO MARCA

Ritornato nel 1974 dalla Svizzera ho avuto l'onore di entrare a far parte della grande famiglia dei Donatori di sangue.

Per primo ho conosciuto Tranquillo Raveane, un caro amico che considero un mio maestro, che mi ha coinvolto nelle varie attività della Sezione.

Grazie a lui sono diventato l'Alfiere ufficiale dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue Fidas Feltre. Per me portare il Labaro nelle varie manifestazione è sempre stato un onore e un segno di orgoglio. Per anni ho fatto parte anche del Consiglio della Sezione di Anzù – Celarda.

Andato in pensione ho potuto avere più tempo da dedicare all'Associazione.

Assieme a Tranquillo rappresentavamo la Sezione e l'Associazione Feltrina Donatori Volontari Sangue Fidas Feltre. Tante sono state le manifestazione e le feste a cui ho partecipato e tanti gli amici che in tutti questi anni ho potuto

conoscere. Tante anche le manifestazioni cui ho partecipato al Tempio Internazionale del Donatore di Sangue a Pianezze. Un mio pensiero e ricordo va al caro amico Emilio Pasqualotto, recentemente scomparso che tanto si è occupato del Tempio.

Ricordo con affetto e simpatia i tanti amici del Primiero.



Opera di Lino Pauletti.
Omaggio dell'AFDVS a Silvio Marca per l'opera costante di Alfieri dell'A.F.D.V.S.
- Anno 1995



Silvio Marca con il Labaro dell'A.F.D.V.S.

Quante feste dei Donatori fatte assieme a loro. Ricordo una gita in montagna fatta proprio con gli amici del Primiero ed una mia caduta lungo un sentiero. Caduta che grazie al Signore si è risolta solo con qualche escoriazione. Poteva andare peggio. I Donatori di sangue per me sono una grande famiglia. Nel 2010 ho partecipato al Congresso Nazionale Fidas e il 2 maggio ho sfilato assieme a tutti i Donatori di sangue per le vie della città di Feltre. Mi ricordo ancora l'emozione nel portare il Labaro dell'Associazione e rappresentare così i circa 4000 Volontari Feltrini assieme alle altre Federate nazionali.

Una grande emozione, poi, l'ho provata nel salire sul palco allestito per la Santa Messa della Giornata del donatore di sangue. Emozionante è stato il passaggio del Labaro della Fidas nazionale alla Sezione di Parma, in quanto nel 2011 il Congresso Nazionale FIDAS si sarebbe tenuto proprio a Parma.